

Il sottosegretario: "Se il Tesoro dice no, fa il suo mestiere. Ma troveremo una sintesi"

Giorgetti: tasse e reddito di cittadinanza insieme o niente

INTERVISTA

ALBERTO MATTIOLI
INVIATO A CERVIA (RAVENNA)

«**C**ome vuole che sia andata? È stato un confronto franco, costruttivo e cordiale. Esattamente come quando si vedevano il presidente degli Usa e quello dell'Urss». Segue risata.

Il gran tessitore della Lega, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nonché controllore di Conte & Di Maio per conto di Salvini, insomma Giancarlo Giorgetti, è da sempre uno dei non moltissimi leghisti dotati di discreta ironia.

Ma è anche di buon umore, segno che forse il Consiglio dei ministri "economico" è ristretto di ieri è andato bene, o almeno non male.

In ogni caso, abbastanza rapido per permettergli di arrivare alla Festa leghista di Cervia.

Giorgetti, nella Finanziaria prossima ventura flat tax e reddito di cittadinanza ci saranno o no?

"Io credo proprio di sì. Ci saranno perché sono previsti nel contratto di governo. E ci saranno nelle forme e nei modi in cui sarà possibile, secondo delle regole di equilibrio di bilancio, anzi, di più, di buon senso, che è necessario rispettare. Sa qual è la vera notizia?"

Me la dica lei.

«Che, al di là di quella che i giornali chiamano propaganda, oggi per la prima volta abbiamo iniziato a entrare nel merito, insomma ci siamo messi intorno a un tavolo per discutere di progetti concreti e di cifre. È la ventitreesima sessione di bilancio di cui mi occupo: si imposta a luglio e si chiude a settembre».

Immaginiamo l'entusiasmo del ministro Giovanni Tria,

il custode dei conti pubblici.

«Tria fa solo ed esclusivamente il suo mestiere».

Il ministro del Tesoro, sì.

«Appunto: il mestiere del ministro del Tesoro è dire di no. A me non disturba né sorprende, insomma non è una notizia. Poi c'è un gioco di ruoli e alla fine si trova una sintesi fra due esigenze da rispettare: quella di attuare il contratto di governo e quella di tenere in equilibrio i conti».

E magari di non allarmare Europa e mercati.

«Sì, però vorrei chiarire che per Tria, e anche per il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, prima ancora che le regole europee e costituzionali, valgono quelle del buon padre di famiglia. Lo ripeto: le regole del buon senso».

Di Tav si è parlato?

«Sì. Si è deciso che ogni ministro farà una ricognizione di tutti i progetti che sono sul tavolo. Poi si deciderà su quali andare avanti e su quali no».

Ma farete prima la flat tax oppure il reddito di cittadinanza?

«Allo stato della discussione posso soltanto dire che o li faremo insieme o non li faremo del tutto».

Quindi li farete?

«Io credo proprio di sì. Oggi abbiamo lavorato per questo».

Conte era più schierato con Tria o con Di Maio?

«Conte è il presidente di tutti i ministri e svolge quindi un ruolo di collante e di mediazione. Aggiungo anche che lo sa fare molto bene».

La strada, in ogni caso, è stretta.

«Diciamo in salita».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIANCARLO GIORGETTI

SOTTOSEGRETARIO
ALLA PRESIDENZA



Prima ancora che le regole europee e costituzionali, valgono quelle del buon padre di famiglia: le regole del buon senso



IMAGOECONOMICA

Giancarlo Giorgetti sottosegretario alla presidenza del Consiglio

